

L'assordante silenzio sul caos OCM vino

scritto da Fabio Piccoli | 7 Settembre 2023



Devo ammettere di essere stato combattuto sullo scrivere o meno questo articolo. Ma poi, in me, ha prevalso il senso di verità e di frustrazione davanti all'ennesima **follia burocratica** che ha spinto il "legislatore" (chiamiamolo così) a peggiorare ulteriormente un decreto, quello dell'OCM vino, relativo alla misura per la promozione dei vini dell'UE nei Paesi terzi.

Una misura che, seppur con i suoi limiti, in oltre un decennio ha dato un **buon contributo a molte imprese italiane** che volevano promuovere i propri vini nei Paesi terzi.

Una misura, è bene ricordarlo (soprattutto in questa fase storica), per superare il concetto di finanziamento alla "distruzione" dei vini europei (distillazione) ed evolversi in

un supporto alla promo-commercializzazione delle nostre denominazioni. L'andamento sostanzialmente positivo del nostro export in quest'ultimo decennio, indubbiamente, è da ascrivere anche a questa misura.

Seguiamo lo sviluppo e l'utilizzo di questo supporto fin dalla sua genesi e da subito abbiamo denunciato la sua **eccessiva "burocratizzazione"**. Ci rendiamo conto che quando si parla di risorse pubbliche è necessaria la massima attenzione, ma se si va a vedere come si sono evoluti i cosiddetti "decreti attuativi" del nostro Ministero delle politiche agricole, viene da piangere. Si è andati a rendere sempre meno accessibile la misura, **agevolando, di fatto, i "furbi della burocrazia"**, quelli che sguazzano come gli azzeccagarbugli nei meandri di norme surreali.

Potrei citare mille esempi, uno su tutti **la richiesta dei tre preventivi per scegliere quello "migliore"**. Ma migliore rispetto a cosa, innanzitutto? Perché costa di meno o perché dà maggiori garanzie? Possibile che il sopracitato "legislatore" non sia ancora cosciente del fatto che poche realtà sono in grado di realizzare determinate azioni sui mercati internazionali, e quindi andare alla ricerca dei tre preventivi è un'istigazione a "delinquere", cioè a cercare qualche amico disposto a fartene uno per carità?

Benissimo, poi, aver ripristinato le pre analisi dei mercati, dove vengono realizzate le azioni e il monitoraggio dei risultati, ma **il "legislatore" non dà precise indicazioni sul chi hai titoli per svolgere tali attività**, e il rischio è che a svolgere questa attività non siano i soggetti più autorevoli (è stata poi tolta come spesa ammissibile quella dell'expertise e quindi, veramente, ci si domanda a chi si devono affidare le aziende per fare progetti adeguati).

Sempre tra le spese non ammissibili è stato aggiunto il sito internet perché l'obiettivo del "legislatore" è quello di rendere co-finanziabili solo le azioni che "durano"

esclusivamente per l'annata coinvolta nella misura, quindi nulla che possa essere strutturale.

In questa direzione **non sono ammissibili nemmeno le spese per la grafica**, l'immagine di un nuovo packaging di linea prodotti, sempre per le ragioni sopra riportate.

Per me è un errore che, ancora una volta, **limita la possibilità di migliorare la capacità delle nostre aziende di avere la corretta immagine**, gli strumenti adeguati per essere performanti sui mercati internazionali non per un anno, ma per lungo tempo!

Ma, ancora una volta, **il timore che le aziende “frehino”, approfittino della misura per fare azioni non congrue ha spinto il “legislatore” a cambiare le carte in tavola... in peggio.**

Dispiace veramente evidenziare che, nonostante i tanti suggerimenti arrivati al Ministero, si siano scelti i peggiori. E **viene spontaneo domandarsi il perché.**

Se si pensa che l'OCM vino, soprattutto nella misura promozionale per Paesi terzi, non sia più congruo per spingere l'export dei vini dell'UE sui mercati internazionali, **tanto vale chiudere la partita e casomai ideare qualche nuovo strumento.**

Non voglio apparire come uno strenuo difensore di qualsiasi forma di finanziamento pubblico: so benissimo che, in più di qualche occasione, questi strumenti non vengono utilizzati al meglio, ma non sarà mai l'eccesso di burocrazia a renderli più efficaci. Anzi, è l'esatto contrario. **L'eccesso di burocrazia agevola proprio le realtà “brave con le carte” ma molto meno nelle azioni.** Una storia vecchia che il “legislatore” dovrebbe conoscere ormai benissimo.

I dati di utilizzo della misura in quest'ultimo decennio dimostrano purtroppo come una burocrazia scellerata abbia

allontanato dall'OCM vino proprio le aziende che avrebbero potuto beneficiarne al meglio. Peggio di così...